

Da lunedì chiuderà la piscina di Urbania

La decisione dopo la verifica delle condizioni delle strutture in legno, risultate deteriorate. Associazioni e comune cercano alternative

Ora è ufficiale: la piscina comunale di Urbania chiuderà a partire da lunedì. La notizia che già era nell'aria è stata confermata da un'ordinanza del settore gestione territorio arrivata ieri a firma del responsabile, l'architetto Luca Storoni. Nel documento si leggono le motivazioni che hanno portato a questa scelta e che ricostruiscono le tappe di questa vicenda. Al momento di realizzare un progetto di efficientemente energetico sulla struttura ci si è accorti che il legno della piscina era deteriorato. Si è così proceduto ad affidare delle prime analisi ad uno studio tecnico di Firenze, esperto in materia. Questi esami hanno evidenziato la necessità di un ulteriore approfondimento con verifiche sulla stabilità strutturale delle travi di copertura». Questo incarico è stato affidato all'ingegner Marco Pio Lauriola dello studio Timberdesign di Firenze che ha redatto un progetto di fattibilità tecnico-economica per i lavori di «restauro strutturale e copertura della piscina comunale» finalizzato anche all'individuazione di eventuali carenze strutturali. L'esito di questa ultima perizia ha evidenziato che la copertura «risulta non sicura.

«**Dato atto** – recita l'ordinanza – che la situazione non garantisce più la sicurezza del complesso, si impone l'interdizione



La piscina comunale di Urbania, da lunedì non sarà più accessibile

all'utilizzo dello stesso. A partire da lunedì 2 febbraio si decreta la chiusura della Piscina Comunale al fine di salvaguardare l'incolumità e la sicurezza di quanti operano ed usufruiscono dell'immobile».

La società Montefeltro Nuoto che storicamente, e fino al 31 dicembre, ha gestito l'impianto ha quindici giorni di tempo per rimuovere il proprio materiale. La notizia ha avuto il suo impatto ma non era inaspettata: in un assemblea pubblica molto partecipata, tenutasi giovedì, il sindaco aveva anticipato che la chiusura sarebbe stata solo questione di ore. La chiusura colpi-

sce soprattutto la società sportiva e tutti gli appassionati della disciplina non solo durantini, poiché quello di Urbania è l'impianto di riferimento per tutta l'Alta Valle del Metauro. Nonostante amministrazione e società si siano già mossi alla ricerca di alternative – si parla di traslare alcune attività nelle piscine di Cagli e Urbino e, in futuro, di un possibile interessamento per l'impianto di Acqualagna – preoccupa per ora il lungo periodo di stop per il nuoto durantino in attesa di capire a quale destino andrà incontro la piscina di Urbania.

Andrea Angelini